

Nè si può vedere vicino il giorno nel quale il cittadino italiano possa farsi pagare in dollari o sterline l'offesa all'onore della madre, della sposa, della sorella o della figlia.

Concludendo, onorevoli colleghi interroganti, credo che il passo fatto dalla legislazione fascista, nel progetto del nuovo Codice penale, verso il vostro desiderio sia più che sufficiente.

Potrebbe aggiungersi, nell'articolo 403, l'esclusione della pena comminata ai padrini o secondi, i quali abbiano promosso nella vertenza il giudizio di un giury d'onore, e trovare la forma per concedere un particolare riconoscimento al giury d'onore istituito dall'Associazione del Nastro Azzurro, la quale, costituita tra persone che hanno dato inequivocabili prove di valore o di coraggio nel duello mondiale, possono senza menomazione di dignità, conciliare decorosamente le questioni conciliabili, senza bisogno per essere ritenuti gentiluomini, d'incrociare tra loro il ferro, spesso innocuo, delle sale di scherma. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Maresca ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MARESCA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia della risposta favoritami. Sono, in linea di massima, soddisfatto della risposta datami, però... (*Interruzioni*).

BAISTROCCHI. Io per conto mio non sono soddisfatto!

PRESIDENTE. Onorevoli camerati, c'è un però! (*ilarità*).

MARESCA. ...però ritengo che le questioni prospettate sulla mia interrogazione debbano essere definitivamente affrontate e risolte nel più breve tempo possibile, coordinando, disciplinando e rivedendo anche con unica direttiva i regolamenti delle Corti d'onore, militari e non militari, già esistenti.

In conformità di questi principi potrebbero essere disciplinate e riordinate le Corti già esistenti, oltre i giury militari, e già debitamente riconosciute: « Nastro Azzurro » e « Accademia di Scherma » e create, sull'esempio di queste, altre giurie permanenti alle quali potrebbero essere devolute le questioni cavalleresche, oltre che i reati contro l'onore, sempre che le parti, o meglio i padrini, lo richiedano.

Le Corti potrebbero applicare sanzioni da studiare in sede opportuna.

Si avrebbe così, senza dubbio, una naturale diminuzione di duelli, perchè molte vertenze potrebbero essere conciliate ed i provocatori abituali, vere figure di teppisti in

guanti gialli, potrebbero essere bollati definitivamente e messi al bando dal Consorzio civile; mentre d'altra parte, per questioni gravi fra gentiluomini, che abbiano il senso dell'onore al massimo grado, non richiedendosi la Giuria, la vertenza avrebbe al di fuori della legge, come del resto avviene oggi, soluzione per le armi, dato che il duello in certi casi debba essere sopportato, come unico mezzo semplice, rapido, riservato per la definizione di una contesa di onore.

E tutto ciò risponde, secondo il mio, modesto parere, ai concetti dell'etica fascista e riuscirebbe a togliere di mezzo i tanti legulei dell'onore, che giocano sulle parole e che fanno considerare l'onorabilità di una persona in una frase subdolamente intromessa in un verbale, facendo così il paio con i duellisti di professione.

Onorevoli camerati! Io credo che una legislazione in questa materia sia veramente opportuna. Si giungerebbe così a escludere dai privilegi (una volta riservati ai cavalieri che dovevano essere dotati di tutte le virtù) coloro che moralmente sono indegni. Ed ho la certezza assoluta che l'onorevole Rocco risolverà con la profondità del suo pensiero di giurista e con l'alto senso delle sue concezioni in materia cavalleresca tale questione, che egli conosce profondamente, per aver diretto, di già uomo di Governo, con mano sicura la Federazione italiana di scherma. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Capoferri, al ministro delle corporazioni, « per sapere se esistano difficoltà che ostacolino la emanazione delle norme di attuazione per la entrata in vigore del decreto-legge 13 maggio 1929, n. 850, intitolato « Disposizioni per la tutela delle operaie e impiegate durante lo stato di gravidanza e di puerperio ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le corporazioni ha facoltà di rispondere.

ALFIERI, *sottosegretario di Stato per le corporazioni*. Sono lieto dell'occasione che mi porge l'onorevole camerata Capoferri per riaffermare che il Ministero delle corporazioni, come d'altronde tutti gli altri organi del Governo, nella sfera della loro competenza, intende proseguire con immutato impulso nell'indirizzo segnato dal Capo del Governo per la protezione e l'incremento demografico della nazione.

Le disposizioni dettate dal Regio decreto-legge cui si riferisce l'onorevole interrogante miravano a tutelare, con una serie di provvidenze, le donne impiegate e ope-